

CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	14
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20160000019

ADUNANZA DEL 22/02/2016

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

Presidente: DOTT. ALESSIO MATTESINI

Segretario: DOTT. DIEGO FODERINI

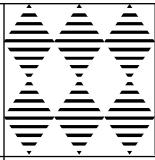
Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto n. 2 all'ordine del giorno della seduta odierna.

Presidente Mattesini.

Ora, visto che sono arrivate diverse interrogazioni, pregherei ai proponenti di fare velocemente l'esposizione, e alla Giunta di rispondere nei tempi e nelle modalità più consone e veloci. Darei subito la parola al Consigliere Caporali per la sua prima interrogazione, per quanto riguarda il lampione.

Consigliere Caporali.

Io qui riporto una segnalazione che mi è arrivata da parte di alcuni cittadini, cosa che sicuramente non dubito sia stata fatta anche all'amministrazione comunale, anche nelle recenti assemblee che vengono svolte all'interno delle frazioni. Per le quali credo sia opportuno soffermarsi anche più avanti nelle riflessioni che faremo. Diciamo che il tema è complesso, quello riguardante non soltanto le frazioni, ma un po' tutta la viabilità e la sicurezza stradale. Una riflessione su tale ambito va indubbiamente fatta, considerando che le zone periferiche delle frazioni non solo per i furti, come il Questore Moja ha sottolineato, ma anche per la questione della sicurezza stradale, sono non considerate come dovrebbero. Sotto questo aspetto la maggior parte degli interventi eseguiti fino ad oggi, e credo anche in futuro, riguardano il centro storico, il centro città. Il centro storico no, perché diciamo che il centro storico è pochissimo considerato, al pari delle periferie. Queste varie segnalazioni, tramite il portale "on-line" del Comune, ma nello specifico anche in via telefonica presso gli uffici competenti, sono state ampiamente sottolineate e segnalate. Purtroppo non si è arrivati ad alcuna soluzione, anche perché un tema collegato è anche quello della tanto vituperata raccolta porta a porta, e i bidoni ad essa connessi. Quindi io chiedo all'amministrazione comunale nello specifico, per dare un segnale in tale



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

senso, di prendere in considerazione l'installazione di un lampione (ripeto, è una segnalazione a titolo di esempio, ne potrei fare tantissime altre) in un punto particolarmente pericoloso, appena all'esterno dell'abitato delle Poggiola, all'incrocio con la strada comunale che si reca in località Talzano, all'altezza del civico n. 109. Non solo, chiedo anche sempre nel suddetto luogo, appena esterno appunto all'abitato delle Poggiola, il riposizionamento (perché c'era, ma è stato rimosso da Sei) di un cassonetto atto al conferimento di scarti di cucina, stralcio di erbe e foglie. Chiaramente questa segnalazione, che è un esempio, deve essere considerata all'interno di un piano più complesso. Magari chiedo in questo luogo anche l'illustrazione, dato che in commissione lavori pubblici non ne ho avuto possibilità, o meglio non è stata data risposta alla mia domanda, di un piano complesso degli interventi che verranno fatti nelle periferie, nello specifico indicando dove, quando e la scala di priorità, anche per interventi sotto ai € 100.000, che forse sono i più importanti. Su questo chiedo sempre al vicesindaco di presentare un piano, nei prossimi consigli comunali, delle piccole opere che vanno a dare risposte a questi bisogni che i cittadini hanno. Che non devono essere sottovalutati e devono essere trattati come quelli di tutti i cittadini della città, anche se risiedono in zone periferiche.

Presidente.

La parola all'Assessore Gamurrini.

Assessore Gamurrini.

Grazie, Consigliere. Come avrà visto, non soltanto lei, ma un po' tutta la città, l'amministrazione si sta muovendo, nelle frazioni abbiamo fatto per ora sette visite, quindi ci sta molto a cuore il tema delle frazioni in senso generale. Uno dei motivi della variazione di una delle voci del piano triennale delle opere pubbliche è anche questo, come ho già detto in sede di commissione lavori pubblici. La sua, come altre segnalazioni, verrà sicuramente presa in considerazione, la valuteremo. La invito comunque (e questa qui, la mia risposta vale anche per quelle successive, non si tratta di interrogazione urgente ma di normale manutenzione) a prendere un appuntamento con il mio ufficio, ad indicarmi esattamente quali sono le zone e quali sono gli interventi da fare. Compatibilmente con gli altri interventi e con le priorità che avremo senz'altro prenderò in considerazione, prenderemo in considerazione anche le sue segnalazioni e quelle di tutti cittadini, come è giusto che sia.

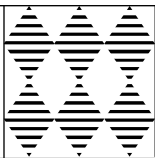
Presidente.

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

Mi reputo soddisfatto della prima parte della risposta, molto meno della seconda, perché credo che un piano specifico di intervento vada discusso nella sede politica e non solo in ambito tecnico. Soprattutto considerando che quelle relative alla sicurezza stradale non sono soltanto manutenzioni, ma come abbiamo visto anche da recenti episodi, giudicare un'interrogazione urgente o non urgente in primo luogo è improvvido da parte dell'organo esecutivo, in quanto noi qui rappresentiamo gli eletti da parte della cittadinanza e non siamo di nomina, e in secondo luogo considero il fatto che alcune interrogazioni urgenti, chi si assume l'onere di dire se sono urgenti o non urgenti? Diventa pratica scivolosa. Io credo che in ambito di sicurezza stradale, come poi riguarda la pubblica illuminazione, si debbano considerare sempre urgenti gli interventi che qui facciamo in quest'aula. Perché

C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dopo se avvengono episodi o incidenti, e non si è giudicata urgente, se ne deve rispondere nelle sedi competenti.

Presidente.

A questo punto un'interrogazione a firma Lepri insieme anche al partito Arezzo in Comune, Romizi, e la metterei insieme a quella su Piazza della stazione. Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

La situazione del parcheggio di fronte alla stazione ferroviaria di Arezzo, che è il primo biglietto da visita per un turista che arriva in città tramite treno, è spesso e volentieri uno spettacolo indegno di una città evoluta o moderna, come invece Arezzo meriterebbe di essere. Sempre più frequentemente nel parcheggio ci sono macchine in doppia fila o sulle strisce pedonali, situazione che si è ancora più aggravata da quando sono stati cancellati dei posti auto da 30 minuti, sostituiti da parcheggi per ciclomotori. Soluzione che trova la parte centrale del parcheggio dei ciclomotori inutilizzata. Di fatto chi vuole accompagnare o andare a prendere un parente, un amico o un cliente alla stazione di Arezzo, e deve usufruire di uno spazio auto solo per pochi minuti, si trova nell'impossibilità di farlo. Sovente troviamo automobili in fila all'entrata della stazione, con conseguente parcheggio selvaggio ed ingombro di Viale Michelangelo. Alleghiamo delle foto che spiegano quanto sopra riportato. C'è ad esempio la seconda foto, che ho fatto durante una sera che pioveva: come potete vedere, l'ho fatta che ero in mezzo alla strada, a Viale Michelangelo, e le macchine che dovevano entrare, la coda iniziava da lì. Per dire com'era la situazione. Inoltre le famose fontane con la Chimera, che rappresentano un simbolo della nostra città, sono perennemente spente, sia in estate che in inverno, ed utilizzate come bidoni per la spazzatura.

Ciò premesso chiediamo le motivazioni che hanno portato l'amministrazione a non prevedere un piano di riqualificazione del parcheggio, considerando il suo intento di aumentare l'offerta dei treni alta velocità per la città. Se è stata presa in considerazione la possibilità di dotare i sistemi di parcheggio con area sbarra di accesso e distribuzione di scontrini, dove è possibile sostare all'interno dell'area per un periodo massimo di 15 o 30 minuti, superati i quali il parcheggio diventa a pagamento. La motivazione per cui non si è provveduto a riqualificare le fontane con la riproduzione della Chimera, visto l'intervento previsto per il giardino di Viale Michelangelo.

Presidente.

La parola al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Dunque, premesso che la piazza della stazione di Arezzo necessita di una rilevante riqualificazione connessa a tutta l'area dell'ex scalo merci, adesso che è stato dismesso il deposito "container" e sono cessati i contratti che legano il gruppo RFI alla società Messina spa. Premesso che già la precedente amministrazione aveva raggiunto un'intesa con la società Sistemi Urbani, sempre del gruppo ferroviario, per dar luogo ad una progettazione complessiva dell'area; che nell'immediato si evidenzia la necessità, come diceva il Consigliere Lepri, di liberare Piazza della stazione dall'ingorgo di auto e dalla sosta selvaggia che si verifica in particolare in certe ore del giorno, con una situazione che si presenta indecorosa per cittadini e turisti, e poco sicura per i pedoni, costretti a muoversi tra le auto in sosta anche nelle strisce pedonali. Premesso che è stato raggiunto



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

alla fine del 2014 un accordo tra la precedente amministrazione e la società Metropark (sempre del gruppo ferroviario) quale soggetto gestore del parcheggio adiacente Piazza della stazione, al fine di favorire la pedonalizzazione della piazza. Premesso poi che la società Metropark ha delimitato con sbarre il parcheggio, ma si è assunta l'impegno di lasciare dei posti gratuiti riservati vicino alla piazza per l'accompagnamento dei viaggiatori e la gratuità dei primi 20 minuti (quindi un parcheggio breve) in qualsiasi posto del parcheggio, al fine di favorire la pedonalizzazione della piazza, devono essere a carico (ricordo) di Metropark gli oneri relativi alla sistemazione o all'ampliamento del marciapiede che collega il parcheggio poi al fabbricato della stazione. Considerato che nella precedente consiliatura era stato predisposto dall'ufficio traffico un progetto di sistemazione immediata della piazza, con la sua pedonalizzazione e con area destinata ai taxi, bici, motocicli e disabili, nonché la sistemazione e la delimitazione delle aree con elementi di arredo urbano, progetto condiviso tra le altre cose con la FIAB, la Federazione italiana degli amici della bicicletta, particolarmente attenta a sviluppare la mobilità sostenibile della città. Considerato poi che la società Metropark non ha ancora provveduto a sistemare il marciapiede e l'area di collegamento tra la piazza e il parcheggio, intervento rispetto al quale non risulta essere più stata sollecitata (ho parlato con i dirigenti) dall'insediamento della nuova amministrazione, si chiede all'Assessore alla mobilità, nonché Assessore ai lavori pubblici e vicesindaco, se intende procedere ad un intervento a breve per la pedonalizzazione della piazza, con il progetto predisposto dall'ufficio traffico, restituendo decoro e sicurezza all'area, o se intende aspettare un progetto complessivo sull'area, che comporterebbe tempi ben più lunghi, procedure complesse e risorse significative, lasciando ancora per qualche anno la situazione della Piazza della stazione nel caos che appunto la caratterizza.

Presidente.

La parola al vicesindaco Gamurrini.

Assessore Gamurrini.

Grazie, Consiglieri. Allora, le due interrogazioni in parte si rispondono, perché il Consigliere Lepri ha chiesto di prevedere dei parcheggi gratuiti per un tempo di 15-30 minuti. In effetti questi ci sono, l'accordo con Metropark che citava il Consigliere Romizi prevede che ci siano una ventina o 30 posti all'interno del parcheggio a pagamento regolarizzato, regolamentato dalle sbarre, che sono gratuiti per 20 minuti. Quindi il carico e scarico è previsto attualmente, c'è la possibilità di andare lì e sostare per un tempo limitato ovviamente al carico e scarico delle persone, nel parcheggio adiacente alla stazione, ok? Questo qui era funzionale ovviamente alla pedonalizzazione di cui parlava il Consigliere Romizi. Io ho parlato con FIAB e FIAB mi ha sottoposto un progetto un po' diverso rispetto a quello che era stato preso in esame dall'allora Assessore Dringoli. Secondo me il progetto ha molto più senso perché prende in considerazione tutta l'area ex scalo merci e l'area Campo di Marte, quindi un'area un pochino più complessa. Secondo me, e secondo la Giunta, l'area va ridiscussa in senso complessivo e anche per questo abbiamo avuto più di un contatto con RFI per riprendere in mano quell'accordo di cui faceva menzione lei. Il problema è che l'area cosiddetta ex Messina, scalo merci, è stata valorizzata molto e quindi in questo momento diciamo che non trova un interesse sul mercato. Non trovando un interesse sul mercato rimane molto difficile pensare ad una riqualificazione perché ovviamente gli investimenti non sarebbero remunerati. Di pari passo ovviamente va anche il parcheggio, che avevamo pensato sempre insieme a FIAB nell'area Campo di Marte. Quindi non abbiamo abbandonato assolutamente l'ipotesi, però



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

è ovvio che la situazione di mercato attuale non consente di prevedere una riqualificazione complessiva dell'area, almeno nell'immediato.

Per ciò che riguarda invece la riqualificazione dei giardini di Viale Michelangelo, mi domanda perché non abbiamo fatto niente. È stato previsto nel piano triennale delle opere pubbliche all'anno 2016, quindi con il bilancio che approveremo oggi, avrà visto, Consigliere Lepri, che c'è una voce da € 300.000 per la riqualificazione dei giardini di Viale Michelangelo, e quindi anche delle fontane. Fontane che peraltro sono state in parte (pare) riqualificate non troppi anni fa, che erano rientrate in funzione, ma che oggi non sono in funzione. In merito a questo ho chiesto agli uffici di farmi un resoconto puntuale dei lavori che sono stati fatti, del motivo per cui non sono stati funzionali a rendere funzionante (scusate il giro di parole) le fontane, e capire anche se ci sono delle responsabilità in questo senso, perché noi andiamo a rispendere dei soldi dove sono già stati spesi. Però ecco, nel 2016 ci sarà una riqualificazione complessiva dei giardini cosiddetti del Porcinai di Viale Michelangelo, con il ripristino delle fontane, dei vialetti, dei lampioni e di tutto quanto. Quindi l'anno in corso vedrà che arriveremo a dare compimento alle sue richieste, e non soltanto alle sue.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Mi reputo soddisfatto, la mia domanda era proprio perché avevo letto il discorso della riqualificazione dei giardini, non essendo specificato se si trattava solo dei giardini o anche delle fontane della Chimera. Quindi constato che anche le fontane della Chimera faranno parte di questa riqualificazione, e quindi sono soddisfatto.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

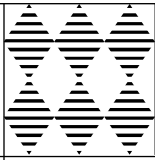
Io sono parzialmente soddisfatto, nel senso che registro comunque un interesse che c'è stato da parte dell'Assessore, dell'amministrazione, e quindi sono soddisfatto di questo. Non sono soddisfatto del fatto che, ripeto, esiste un progetto già pronto. Lei sta parlando di un progetto più ampio, che è quello che citavo in fondo all'interrogazione, che necessita evidentemente di un percorso più lungo, esiste però un progetto già pronto, quanto meno per tamponare la situazione e poi per andare avanti. Quindi parzialmente soddisfatto perché non ha accolto l'invito a rianalizzare il progetto immediato, pronto in ufficio, a quanto mi risulta, che si può realizzare.

Presidente.

La parola al Consigliere Lepri sull'aumento tariffa acqua e poi successivamente l'altra sempre riferita a Nuove Acque. Prego, la parola sulla prima.

Consigliere Lepri.

Allora, i Sindaci della conferenza territoriale 4, presieduta dall'Assessore del Comune (questa è riguardo all'aumento della tariffa acqua) di Arezzo, ingegner Marco Sacchetti, in data 4 dicembre hanno fatto propria la proposta loro presentata da AIT, su dati forniti da Nuove Acque spa, per la modifica della struttura tariffaria per il 2016. Durante la nostra passata interrogazione presentata a metà dicembre rivolta al Sindaco Ghinelli, e alla quale C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

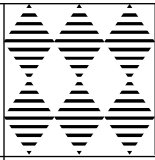
ancora aspettiamo una risposta, in quell'occasione l'Assessore Sacchetti ci rispose: "Abbiamo votato la nuova articolazione tariffaria abbassando la tariffa stessa per il primo scaglione di consumi per utenze domestiche, portando il costo dell'acqua a € 0,10 al metro cubo per famiglie disagiate e 20 per le restanti. Il 20 gennaio 2016 sul sito dell'AIT è stata pubblicata la delibera n. 41 del 14 dicembre, in cui si spiegavano dettagliatamente le tabelle per il calcolo delle tariffe, che riporto nell'interrogazione. A seguito del comunicato stampa effettuato dal Comitato dell'acqua pubblica del 14 febbraio ultimo scorso si evidenzia come il nuovo piano tariffario, contrariamente a quanto si vantava di avere approvato il Comune di Arezzo, porta invece ad un incremento notevole per le tariffe. Tale aumento tocca a tutte le tipologie di utenze, a partire dai residenti, con tariffazione agevolata, ma anche a quella pubblica, dalla classe utenza pubblica alla classe utenza produttiva, sia piccola che grande. Tanto per fare un esempio, il Comune di Arezzo pagherà circa un euro in più al metro cubo rispetto alla tariffa del 2015. Il Comune di Arezzo. Inoltre sempre il Comune di Arezzo per le utenze pubbliche dovrà pagare in più rispetto al 2015 € 0,19 al metro cubo in più per il costo delle fognature, e € 0,05 al metro cubo in più per il costo di depurazione. Quanto pagheranno in più gli ospedali? Quanto costeranno in più i servizi scolastici? Assodato che il consumo medio delle utenze aretine è di 98 metri cubi annui, queste subiranno un aumento tra il 15 e il 17%. A seguito di quanto sopra esposto chiediamo: con la nuova struttura tariffaria così approvata ritiene che sia stata rispettata l'equivalenza tra il gettito tariffario 2015 e il gettito del 2016, come disposto dall'articolo 39.4 della delibera dell'AEEGSI, autorità ovviamente nazionale competente? Non crede che sarebbe stato opportuno e più equo proporre e sostenere l'introduzione di un'articolazione tariffaria che tenesse conto del numero dei componenti il nucleo familiare delle utenze domestiche? Viste le difficoltà economiche che l'amministrazione ha per svolgere i vari servizi, non ritiene paradossale che la sua amministrazione abbia aggravato il bilancio del Comune approvando questo nuovo piano tariffario? È stato calcolato in bilancio il nuovo costo, che da alcuni calcoli approssimativamente ammonta a € 207.000? Assodato e comprovato l'esistenza di un aggravio ingiustificato delle tariffe, non ritiene opportuno avviare con urgenza un procedimento che coinvolga la conferenza territoriale da lei presieduta per proporre all'Autorità Idrica Toscana ed a Nuove Acque spa la sospensione della suddetta modifica tariffaria, in attesa di un nuovo e più equo piano tariffario? Visto che l'Assessore da lei delegato ha sostenuto in questa sede che ci sarebbero stati dei vantaggi economici per gli utenti con il nuovo sistema tariffario, ma i fatti dimostrano invece il contrario, non crede che sia più opportuno da ora in avanti che sia direttamente lei a presiedere la conferenza territoriale quando si prendono in quella sede decisioni così importanti per le famiglie e le imprese di questa città, ma anche per il Comune stesso? Questa è la prima, devo proseguire con la seconda?

Presidente.

No, io darei la parola all'Assessore Sacchetti per la prima.

Assessore Sacchetti.

Grazie, Consigliere Lepri. Allora, in merito alla nuova articolazione tariffaria chiaramente si è creato un polverone su dati che ancora non sono stati in qualche modo certificati e consolidati. Nel senso che se si fanno delle valutazioni e dei calcoli ovviamente vanno fatti corretti e completi, non ovviamente tenendo conto soltanto degli addendi che possono portare a dimostrare quello che si vuole dimostrare. Premesso ciò, noi abbiamo approvato alla penultima assemblea dell'AIT il nuovo quadro di articolazione tariffaria, C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

che derivava ovviamente da una precedente approvazione di linee guida sulle nuove strutture dei corrispettivi interscala avvenuta a febbraio del 2015. Che recepiva, non faceva altro che recepire una delibera dell'AEEGSI del 2013, che sostanzialmente impone ai gestori, quindi all'Autorità e quindi di conseguenza all'autorità di gestione, l'adeguamento al metodo tariffario idrico. Questo è il quadro normativo in cui, come ho avuto modo di dire l'altra volta, molto articolato e molto blindato, ci siamo mossi. Le simulazioni sulla nuova articolazione tariffaria che ci ha proposto in assemblea AIT nascono da dei dati che gli vengono forniti dal gestore, da Nuove Acque. Sulla base di quei dati, complessi dati, è stata fatta la simulazione e in assemblea, e prima nel comitato direttivo, ci hanno proposto la nuova articolazione tariffaria. In conferenza territoriale abbiamo, di concerto con gli altri Sindaci, proposto sostanzialmente dei modesti aggiustamenti al quadro di articolazione tariffaria, in modo tale che potessero sostanzialmente usufruire dei benefici quelle categorie agevolate, quindi l'utenza domestica agevolata e lo scaglione 0-30. Ricordo che la delibera AICSI sostanzialmente impone la ridefinizione degli scaglioni, delle categorie di utenze, impone degli incrementi e decrementi sulle singole categorie, sui singoli scaglioni ben determinati, e impone una forte riduzione della componente fissa della tariffa. Ricordo che Nuove Acque è il gestore che in Toscana aveva la componente più alta, cioè il valore più alto della componente fissa. Questo chiaramente cosa comporta? Comporta che dovendo ridurre comunque, la delibera dell'AEEGSI impone che la componente fissa non possa essere, non possa superare il 20%, quindi di fatto questa riduzione comporta dei benefici su quelle classi di utenza che hanno un consumo più basso. Quindi sulla base delle simulazioni effettuate da AEEGSI, e che ci ha illustrato prima in conferenza territoriale e poi in comitato direttivo e in assemblea, si dovevano ottenere dei benefici soprattutto per le classi di utenza più deboli, o quelle che hanno consumo più basso.

Detto ciò, alla luce di tutto il polverone che si è sollevato su questa cosa, io mi sono allarmato e quindi all'ultimo consiglio direttivo e all'ultima assemblea ho chiesto chiarimenti in materia, per capire se effettivamente i numeri riportati avevano dei fondamenti. A questo punto è sorta ovviamente una problematica, sembra sia sorta una problematica sui dati, perché il gestore mi dice una cosa, l'AIT ne dice un'altra. Sostanzialmente si rimpallano fra di sé l'attendibilità e la veridicità dei dati trasmessi, anche perché utilizzano dei "software" sostanzialmente diversi, che mal comunicano. Detto ciò, stamattina, e quindi io ho sollecitato un chiarimento in merito, e quindi le tariffe e la nuova articolazione tariffaria è al momento sospesa, in attesa ovviamente di verifiche più puntuali e concrete. Perché quello che ho chiesto io, ma anche tutti gli altri Sindaci, è una simulazione completa della bolletta, non soltanto una suddivisione per le componenti, perché le componenti sono tre, quindi c'è la componente acquedotto, c'è la componente depurazione e c'è la componente fognatura: sono variate a seguito della delibera dell'AEEGSI, e quindi di tutto l'adeguamento tariffario. Quindi abbiamo chiesto sostanzialmente una moratoria, in attesa di una verifica. Verifica che tecnicamente la facevano stamani, e verrà riproposta al comitato territoriale, alla conferenza territoriale del 10 marzo. In quella sede avremo ovviamente un riscontro oggettivo e veritiero della nuova articolazione tariffaria. Che ribadisco, non può ovviamente il ricavo, il valore del ricavo garantito deve essere, deve rimanere sostanzialmente inalterato, perché lo prevede la delibera, e quindi tutto ciò che è stato fatto in maniera difforme è illegittimo. Questo è il dato.

Per quanto riguarda poi le tariffe che riguardano le utenze pubbliche, anche lì c'è ovviamente un approfondimento su questa nuova articolazione. Chiaramente non sono sostenibili quegli incrementi che sono stati da lei evidenziati nell'interrogazione, sia C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

perché chiaramente dovrebbero agire eventualmente negli anni successivi, perché se no bisogna fare un adeguamento di bilancio, ma anche su quello AIT si è ripromessa ovviamente di fare una valutazione più puntuale e veritiera. Chiaramente tutto si basa su dati che gli vengono forniti dal gestore: questi dati molto probabilmente sono stati o trasmessi in maniera imprecisa, o comunque riescono a comunicare male tra sistemi gestionali di "software" diversi.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Allora, solo parzialmente soddisfatto della situazione. Prima di tutto sono contento che ci sia stata una presa di posizione, ossia una sospensione della tariffa, perché così fatta portava appunto a degli incrementi anziché ad un equilibrio dei costi. Non sono soddisfatto perché riteniamo che l'AEEGSI non è che impone delle tariffe: propone delle tariffe, degli scaglioni, e quindi è diverso dall'imporre. Siamo noi, cioè è la conferenza dei servizi che poi dopo accetta o meno una proposta derivante dall'Autorità. Quindi su quello non sono pienamente, non sono per niente d'accordo, non parzialmente. Il fatto che sia tutto sospeso, quindi anche il bilancio, che non è previsto, è tutto da verificare.

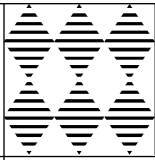
Cosa volevo dire? Ecco, stavo controllando. Attendo comunque delle risposte scritte anche dal Sindaco Ghinelli su altre interrogazioni. Eh? Allora a posto, mi siedo.

Presidente.

Sempre Consigliere Lepri, interrogazione urgente su Nuove Acque.

Consigliere Lepri.

Apprendiamo che Nuove Acque Spa, la società che gestisce il servizio idrico, in cui il Comune partecipa con una percentuale circa del 15%, insiste nel portare avanti la campagna intimidatoria avviata mesi addietro nei confronti dei cittadini utenti che, previa formale contestazione, hanno praticato e stanno praticando l'autoriduzione delle bollette nella misura del 13% dell'importo richiesto, in adesione alla campagna di obbedienza civile per l'attuazione del rispetto dell'esito referendario del giugno 2011, confermato dal decreto attuativo del Presidente della Repubblica n. 116 del 18 luglio 2011, con cui era stata abrogata la componente tariffaria della remunerazione del capitale investito. Nuove Acque ritiene impropriamente di poter considerare morosi questi utenti alla stregua di coloro che immotivatamente non pagano le bollette dell'acqua, e da alcuni mesi invia loro, anche reiterandoli, solleciti diffida con preavviso di distacco a mezzo raccomandata. È del tutto evidente che la minaccia di distacco per somme lecitamente contestate è palesemente sproporzionata e marcatamente aggressiva, capace di intimorire gli utenti allo scopo di ottenere da loro il pagamento di quanto richiesto. È noto che il 14 ottobre scorso il Consiglio di Stato ha reso pubblica la propria ordinanza sul ricorso in appello promosso dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua e altre organizzazioni dei cittadini contro il metodo tariffario elaborato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, appunto la AEEGSI, dietro cui si trincerano le società di gestione per giustificare l'inosservanza dell'esito referendario. Con detta ordinanza i massimi giudici amministrativi hanno disposto un'ulteriore consulenza affidata ad apposito collegio peritale, che è chiamato ad esprimersi entro il 31 marzo prossimo. Di fatto i giudici intendono approfondire la questione della voce tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari, onde valutarne la conformità al vigente assetto normativo, quale scaturito C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

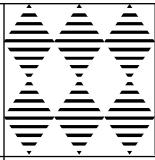
dall'esito referendario. Quindi sotto l'aspetto giuridico amministrativo risulta evidente che per il Consiglio di Stato è da ritenere dubbia la legittimità stessa delle attuali tariffe dell'acqua predisposte dall'AEEGSI, cui si rifanno quelle applicate da Nuove Acque. Del resto anche sotto l'aspetto giuridico legale proprio ad Arezzo sono già state emesse tre sentenze del giudice di pace che, dando ragione agli utenti, ha sancito la non debenza delle quote contestate, condannando Nuove Acque al pagamento delle spese. È notizia di questi giorni che a seguito di intimidazioni aggiuntive, e in taluni casi procedendo con il distacco dei contatori, Nuove Acque ha ottenuto da alcuni utenti il pagamento delle somme contestate, costringendoli di fatto a pagare per riavere attivata la fornitura di acque potabili. Stante che all'inizio del novembre scorso il Comitato acqua pubblica aveva avanzato formale richiesta di sospensione dell'invio dei solleciti e delle minacce di distacco al Presidente di Nuove Acque spa, e contemporaneamente si era rivolto ai Sindaci del territorio perché intervenissero sulla dirigenza della medesima società per la concessione di una moratoria fino alla sentenza del Consiglio di Stato; stante che da parte nostra sempre nel mese di novembre era stata presentata al Sindaco una interrogazione urgente volta a far sì che da parte di questa amministrazione ci fosse un pronunciamento in senso positivo rispetto alla suddetta richiesta; preso atto dell'equivoca interpretazione data dall'Assessore Sacchetti alla suddetta nostra interrogazione con la sua tardiva risposta del 17 dicembre, dove dette ad intendere di aver preso fischi per fiaschi, perché dichiarò: "È fuori dal mondo chiedere a Nuove Acque di non recuperare la morosità", non cogliendo la differenza che passa tra chi non paga parte delle bollette contestandole motivatamente, e i veri morosi; valutato positivamente la notizia che in presenza della stessa problematica i vertici aziendali della società di gestione del servizio idrico della città di Padova hanno ragionevolmente annunciato di rinunciare a qualsiasi azione nei confronti degli utenti che praticano l'autoriduzione per il mancato adeguamento tariffario nel rispetto dell'esito referendario, chiediamo al Sindaco se intende o meno intervenire direttamente con la società Nuove Acque perché venga sospesa ogni azione costringitiva nei confronti dei circa 750 utenti aretini che, aderendo alla campagna di obbedienza civile, non hanno pagato parte delle fatture emesse a loro carico con la tariffa contestata, e venga di fatto concessa loro la moratoria richiesta.

Presidente.

La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

Grazie, Consigliere Lepri. Ci va sempre leggerino, fiaschi per fiaschi, va bene, ridiamoci sopra. A parte lo stile, va bene. La questione mi sembra sia già stata posta, è una questione per certi aspetti delicata. Io avendo questo ruolo istituzionale come amministratore "*pro tempore*" trovo abbastanza pericolosa, non entro nel merito se poi l'argomento sia degno o no, ma che i cittadini si autoriducano di una certa percentuale una bolletta, "*motu proprio*", insomma, si proporrebbe instaurare un principio piuttosto pericoloso. Ma insomma, detto ciò, quello che noi possiamo fare, io quello che posso fare, capisco che c'è in essere tutta anche la vicenda giuridica, giuridico amministrativa, abbastanza fluida, sulla base di quello che lei riporta, quello che noi possiamo fare, ritengo che il percorso corretto e legittimo sia quello ovviamente di chiedere ad AIT, l'Autorità Idrica Toscana, che è il soggetto che regola il servizio, alla luce ovviamente del quadro normativo, che sul tema tariffario e quindi in tema di morosità è stabilito dalla AEEGSI e non da altri, però alla luce di questo di proporre che AIT si faccia tramite il suo direttore generale, proponga o sottoscriva una delibera in qualche modo per proporre



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

una moratoria della componente tariffaria che riguarda la famosa remunerazione del capitale, in attesa che chiaramente da un punto di vista del diritto la cosa venga sancita e cristallizzata. Ritengo che l'azione debba essere fatta su AIT e non su Nuove Acque, perché Nuove Acque sostanzialmente in qualità di gestore del servizio non deve fare altro che applicare delle direttive che gli vengono dal soggetto regolatore. Ecco perché secondo me l'azione che noi possiamo fare è volta in tal senso.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Non sono soddisfatto della risposta, perché comunque c'è una sentenza del Consiglio di Stato, c'è un referendum che è stato vinto, e quindi proprio non è che ci sono dei morosi che non vogliono pagare, c'è un referendum che non viene rispettato, e i cittadini stanno cercando di farlo rispettare. Non è che non pagano, non pagano quello che il referendum ha detto che non deve essere pagato. Di fatto c'è una sentenza in corso del Consiglio di Stato: anche il Consiglio di Stato ha preso tempo per deliberare in merito. C'è un precedente, cioè c'è anche a Padova che la società gestore del servizio idrico ha sospeso, venendo incontro a questa richiesta dei cittadini. Quindi è un qualcosa che si può fare se c'è la volontà politica. Io colgo da questo non una determinazione nell'andare incontro alle richieste dei cittadini. Questo è una constatazione che mi dispiace cogliere.

Presidente.

La parola al Consigliere Bracciali.

Consigliere Bracciali.

L'interrogazione è rivolta al Sindaco rispetto alla situazione della casa di riposo Fossobroni. La casa di riposo è un ente partecipato interamente dal Comune di Arezzo, sono ospitate 80 persone, mentre vi prestano servizio oltre 60 persone. Da oltre otto mesi, come sappiamo tutti, non è stato ancora nominato il nuovo Cda. È chiaro che la mancata nomina del Cda comporta anche l'assenza quindi del Presidente, e dato che nelle settimane scorse si è conclusa la gara di appalto che porterà dal 1 aprile una nuova cooperativa a gestire i servizi assistenziali e generali, è naturale che abbiamo la necessità di capire come si svolgerà questa transizione. Considerato anche che dal maggio 2014 manca anche la figura del coordinatore dei servizi, non essendo stato rinnovato l'incarico alla persona che ricopriva quel ruolo, con la quale è in corso un contenzioso legale di fronte al giudice del lavoro. Non le dico altre questioni, che riguardano la gestione straordinaria ed ordinaria dell'ente, come per esempio il fatto che il sito Internet di fatto non è più aggiornato, l'unica figura dirigenziale è rappresentata dal direttore, il cui incarico scade tra l'altro il 31 dicembre. Quindi in tale situazione noi riscontriamo che da parte delle persone che lavorano nell'ente si sta creando una grave riduzione del servizio offerto. Io chiudo questa interrogazione chiedendo al Sindaco se c'è l'intenzione, se è stata trovata una figura e più figure adatte al consiglio di amministrazione dell'ente, che come sappiamo tutti è un ente che sarà guidato da una persona che lo farà senza di fatto un emolumento. Quindi anche da questo punto di vista sicuramente l'impegno sarà gravoso, ma è assolutamente determinante iniziare questo lavoro perché credo insomma che la Fossobroni è comunque riconosciuta come un ente di storia e di livello importante, per cui abbiamo la necessità di capire come verrà condotta la sua vita di impresa nei prossimi anni.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.

Grazie, Consigliere. L'argomento è oltremodo delicato, e si inquadra nell'ambito anche della generale ristrutturazione e riorganizzazione delle società che ruotano intorno al Comune di Arezzo. Per cui non volendo darle una risposta approssimativa o parziale, preferisco dargliela per iscritto in tempi ristretti.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Bracciali.

Consigliere Bracciali.

Attendo la risposta del Sindaco.

Presidente.

La parola alla Consiglieria Maurizi.

Consigliere Maurizi.

La mia interrogazione è rivolta all'Assessore all'ambiente, Marco Sacchetti, che sicuramente se l'aspettava. Chiedo informazioni sullo stato di distribuzione di contenitori, sacchetti, e ogni altro ausilio utile alla raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti. Mi risulta che da ormai da tempo questa distribuzione sia stata interrotta, e che le famiglie e le imprese che avevano avviato un'interessante e positiva esperienza stiano obbligatoriamente tornando al conferimento indifferenziato dei rifiuti, anche perché i contenitori finora garantiti a domicilio non sono reperibili sul mercato. La mancanza di questi ausili compromette non solo il progetto "Porta a porta", ma anche la crescita della sensibilizzazione di famiglie e imprese sulla necessità di ridurre i rifiuti e di conferire quelli comunque prodotti. L'amministrazione comunale ha annunciato di non voler procedere sulla strada della raccolta porta a porta, una decisione grave, che rimette in discussione obiettivi che pensavamo legalmente condivisi, ma questa decisione deve essere codificata e resa pubblica, in modo da mettere i cittadini nelle condizioni di comportarsi di conseguenza nel conferimento dei loro rifiuti. Chiedo quindi di sapere perché si è interrotta la distribuzione dei materiali indispensabili al porta a porta, quali decisioni intende assumere l'amministrazione per questo servizio ed eventualmente quali sono le strategie alternative per promuovere e sostenere la riduzione dei rifiuti e la loro differenziazione.

Presidente.

La parola all'Assessore Sacchetti.

Assessore Sacchetti.

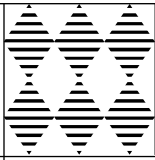
Grazie, Consigliere. Non mi trovo d'accordo con la sua analisi, per il semplice fatto che non è che la mancata distribuzione dei sacchetti a domicilio possa comportare ovviamente un annullamento del servizio di porta a porta. Cioè, si possono anche utilizzare i sacchi che giornalmente noi che andiamo a fare la spesa troviamo, cioè la grande distribuzione comunque fornisce già sacchi, sacchetti che sono biodegradabili e quindi possono essere utilizzati per l'umido, per il multimateriale leggero può essere utilizzato i sacchetti di



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

plastica anche normali perché comunque tanto a valle viene fatta una selezione. Per la carta si possono utilizzare delle borse che si utilizzano o che si trovano e vengono consegnate quando si va a fare la spesa. Detto ciò, quindi, il fatto che non vengano più distribuiti i sacchetti da parte di Sei Toscana, questo non implica automaticamente che il servizio venga interrotto o che i cittadini siano autorizzati a conferire nei cassonetti o nell'indifferenziato. Perché l'abbiamo sospesa, per il momento? Perché il dato è molto semplice: una delle prime grane che mi sono trovato ad affrontare appena insediato è che c'è una comunicazione, una lettera di Sei Toscana del 25 giugno 2015, in cui sostanzialmente ci si riferiva al loro preventivo per i servizi opzionali. I servizi opzionali sono tutti quei servizi previsti dal contratto di servizio che sostanzialmente, appunto, sono opzionali, cioè possono essere chiesti dalla singola amministrazione, ma non vanno nel montante della Tari. Quindi esulano da un controllo da parte dell'Ato, che è l'autorità che sostanzialmente vigila sul contratto di servizio e ne stabilisce ovviamente l'importo unitario dei singoli servizi, nonché il consuntivo, effettivamente i servizi svolti. Mi sono trovato questa lettera, in cui sostanzialmente ci sono varie voci, la voce però più importante è la consegna di sacchi. Per il 2015, quindi un servizio che è già stato espletato, tra l'altro si configurerebbe come un debito fuori bilancio perché a seguito di questo non è stato ovviamente dato corso, io non mi sono trovato ovviamente degli atti e dei provvedimenti che facevano carico di questa spesa, mi ritrovo un costo per la consegna dei sacchi di 180 mila euro. Quindi 180 mila euro io ritengo che sia una somma spropositata, perché è comunque l'1% della Tari, tanto per darvi un'idea, e poi relativa non ovviamente a tutto il territorio comunale. Quindi in un mondo ideale, un mondo ideale, perfetto, tutto bello, sicuramente la consegna dei sacchetti colorati da parte del gestore, dell'operatore, sorridente, che suona il campanello, sicuramente in un mondo ideale è auspicabile, in un mondo reale no. Ritengo che questo tipo di gestione non possa essere più perpetrata, per il semplice fatto che comporta poi ovviamente dei costi fuori controllo. Questi costi sono fuori controllo perché gestiti come servizi opzionali sono fuori controllo, perché chiaramente non siamo in grado, uno, di valutare se il costo unitario del sacchetto sia congruo (secondo me no, perché 180 mila euro è una cifra esorbitante), e poi effettivamente se il servizio sia stato effettivamente erogato.

Detto ciò, quindi, per il momento abbiamo sospeso la consegna. Stiamo lavorando con Ato affinché, siccome riteniamo che questo tipo di servizio possa essere un servizio che fa parte integrante del porta a porta, si possa capire se questo servizio possa essere inserito all'interno ovviamente del meccanismo della Tari. Questo cosa vorrebbe dire? Che se viene ratificato di inserirlo all'interno del meccanismo della Tari, ovviamente i costi unitari sono certificati dall'Ato, e quindi non dal gestore, e poi anche la consuntivazione viene fatta dall'Ato stesso. Quindi ovviamente una maggiore garanzia sull'equità del costo proposto. Quindi questo per quanto riguarda i sacchetti, cioè l'obiettivo è quello ovviamente di contenere il costo per i cittadini. Questo è l'obiettivo principe che ci siamo posti, sia in merito ovviamente dei servizi opzionali, ma sia anche in merito ovviamente del sistema di raccolta porta a porta. Il sistema di raccolta porta a porta non è stato sospeso, e non si tornerà indietro: è stato congelato l'ulteriore ampliamento che era stato previsto ed ipotizzato da parte della precedente amministrazione. Questo perché vogliamo capire bene, l'ho detto più volte, quali sono le conseguenze in termini di tributo per i cittadini. Perché appunto vogliamo effettivamente fare una valutazione economica di ciò. Ad oggi sono in corso tutta una serie di elaborazioni per capire quali potrebbero essere le conseguenze, per esempio, di operare la differenziazione sul centro storico per quanto riguarda l'indifferenziato. Quindi sono valutazioni che andranno fatte "step per step".



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione alla Consigliera Maurizi.

Consigliere Maurizi.

Diciamo che sì, alcuni suoi commenti li posso anche condividere, però non è certo il problema dei sacchetti, quello lo sappiamo tutti. Tra l'altro se Sei Toscana ha fatto dei preventivi un pochino troppo alti magari ci si può rivolgere anche a qualche altro fornitore per questo servizio. Ma nel volantino che è stato comunque consegnato a tutti i cittadini c'è scritto benissimo che la raccolta deve essere fatta esclusivamente con i sacchetti che vengono già consegnati. Ecco il perché di questa perplessità di tutti i cittadini. Io la invito magari a sentire qualche altro fornitore, il 90% del porta a porta che viene fatto in Italia, viene fatto con comunque la consegna dei sacchetti. Che non è che poi deve essere obbligatoriamente fatta casa per casa, perché mi risulta che anche quando i cittadini vanno da Sei allo sportello non gli vengono consegnati perché dicono che non sono più reperibili.

Presidente.

La parola al Consigliere Ralli, rapporto annuale della Giunta.

Consigliere Ralli.

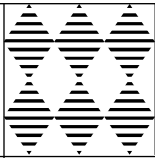
Qui faccio un'interrogazione che è un ricordo doveroso secondo me al Sindaco e al Presidente del Consiglio del fatto che l'articolo 76 del regolamento del Consiglio comunale prevede che annualmente entro il 31 gennaio la Giunta riferisce al Consiglio sull'andamento della propria attività sul funzionamento degli uffici e dei servizi, sullo stato di realizzazione del programma generale dell'amministrazione e dei programmi settoriali deliberati. Ora, dicevo, non ne facciamo una data, il problema della data, nel senso che il regolamento prevede il 31, ma ovviamente essendo entrata in carica non all'inizio dell'anno 2015, ma al giugno 2015, è chiaro che... Ecco, però siccome non se ne parla invito ovviamente il Presidente ad invitare la Giunta e il Sindaco che entro ipoteticamente il mese di giugno si dia seguito a quanto previsto. Negli ultimi anni è stato fatto, perché è vero che nel regolamento c'è da molto, ma solo negli ultimi anni si è dato seguito a questo, un atto importante comunque. Oggi per esempio siamo a parlare del futuro con i programmi dei prossimi anni, ma insomma vorremmo anche discutere l'azione di quanto fatto in questo primo anno di amministrazione. Quindi è un invito, poi sulla data non ne faremo una questione, insomma, per il primo anno.

Presidente.

La parola alla Giunta.

Sindaco Ghinelli.

La prendo come appunto un'indicazione di non scordarsi della produzione di questo atto e di questa discussione assembleare per informare il Consiglio circa lo stato di avanzamento e di realizzazione dei programmi della Giunta, che fatto oggi, in cui ancora dobbiamo... e che la seduta è dedicata all'approvazione del DUP, del bilancio e dei vari strumenti di programmazione, mi porta a dire che entro giugno ci sarà un primo "stop" per vedere cosa si è fatto. Ma prima di oggi sarebbe stato francamente difficile poterlo porre. Quindi prendo atto, condivido la richiesta e come termine generale se va bene al Consigliere proporrei di farlo entro giugno.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Ralli.

Consigliere Ralli.

Rispetto alla data, ripeto, lo facciamo per il primo anno... Però prendo positivamente il fatto dell'atteggiamento della Giunta, di dare seguito a quanto previsto dalle norme del Comune di Arezzo.

Presidente.

Consigliere Ralli, aspetti per l'altra interrogazione sul Questore Enrico Moja.

Consigliere Ralli.

Un'ulteriore interrogazione all'Assessora Magi, che puntualmente io faccio a tutti i Consigli, ma è di ieri, sono di ieri le dichiarazioni del Questore, Enrico Moja, rilasciate ad un organo di stampa, in cui si parla di furti in casa "boom" del 2015, più 25%. Dichiarò: "I numeri di dicembre registrano dati preoccupanti. Nel capoluogo il fenomeno tocca punte del 26-27%. La recrudescenza colpisce la città, ma soprattutto le periferie, in particolare le frazioni, dove la complessità del territorio, le case isolate, le vie di fuga, rendono più difficile garantire la tranquillità della gente. Ora, nel preparare l'interrogazione di oggi io ho ripreso e ho riguardato un'interrogazione che ho fatto ad ottobre e l'ho fatta il giorno dopo delle dichiarazioni del Questore Enrico Moja, che anche all'epoca (parlo dell'ottobre) reinterveniva sul giornale dicendo di un incremento. Ora quindi la domanda ovviamente è cosa possiamo fare, naturalmente all'interno di quella che è la quota parte di responsabilità che riguarda il Sindaco e l'amministrazione comunale. Ecco, però a noi la questione della sicurezza sta a cuore, credo stia a cuore anche a molti Consiglieri di maggioranza, tanto è vero che recentemente alcuni di loro hanno fatto richiesta di un Consiglio comunale dedicato all'argomento, quindi palesando anche loro una serie di dati di incremento di fatti malavitosi, e rispetto al quale chiedevano appunto un Consiglio comunale anche perché non contenti o non sufficientemente contenti dell'attività, dell'azione dell'amministrazione. In ultimo devo rilevare che, siccome la Polizia municipale deve giocare la propria parte, si sono alternati quattro dirigenti a capo della Polizia municipale, ma ancora non abbiamo il comandante della Polizia municipale, a otto-nove mesi dall'inizio di questa consiliatura. Ecco, io credo che saremo noi qui presenti e non se la prenda se puntualmente porremo questa questione all'ordine del giorno del Consiglio comunale. D'altra parte questo è il nostro ruolo.

Presidente.

Sì, questa è una tematica particolarmente che sta a cuore a questa amministrazione, tant'è che il tavolo di coordinamento, il tavolo tecnico con la Prefettura, con il Prefetto e con tutti i vertici delle forze di polizia è costantemente attivo e ci incontriamo proprio per capire come affrontare al meglio tutte le situazioni. Nel centro della città ci sono dei dati tangibili, basta vedere tutte le attività nella zona del palazzo Standa, diciamo, Campo di Marte, la chiusura del Bar Italia e tutta una serie di attività e di controlli che hanno permesso alle forze dell'ordine, con il concorso anche della Polizia municipale, quando ci sono state delle rapine e dei furti anche ai distributori, in attività commerciali e così via, di intervenire e di poter reprimere, siamo nella fase della repressione e non della prevenzione. Però questi dati non si possono leggere così, in una visione limitata a quello che è l'ambito territoriale e le politiche locali, perché questo fenomeno si inquadra in un C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

fenomeno più grande di politiche nazionali e di politiche regionali. Quindi questo aumento, mi prenderò i dati, avrò l'attenzione di prendere tutti i dati, per fare una lettura della presenza dell'accoglienza ai cittadini nel nostro territorio e l'incrementarsi di certi fenomeni. Perché sinceramente io sono preoccupata di una cosa: questi cittadini che stiamo accogliendo, e che grazie alla fase della prima accoglienza e poi la successiva, così, che permangono nel nostro territorio in attesa di un riconoscimento di uno "status" di rifugiato, che dati alla mano (sono stata ad una conferenza a Firenze l'altro giorno, c'era il Presidente della Commissione riconoscimento rifugiati) si aggira al 3%, quel 97% che non vengono accolti vanno e fanno ricorso al Tar. Il Tar, che è intasato e quindi dà risposte lentissime e ci sarà una sollecitazione sia a livello politico per trovare una soluzione, di questo 97% ne vengono accolti, riconosciuti fra il 5 e il 7%, e siamo in Toscana. Le persone poi non tutte vengono..., ossia ci sono dei provvedimenti che gli dicono, gli intimano di lasciare il territorio entro 15 giorni, e quindi non tutti sappiamo che fine fanno. Poi gli altri, quelli che ottengono il permesso di soggiorno per motivi umanitari o di protezione sussidiaria, restano nel nostro territorio, ma una domanda ce la dobbiamo fare: che fine fanno? Trovano lavoro? Quindi questi dati vanno un po' collegati. È chiaro che l'impegno, noi a livello di governo locale ci dobbiamo fare una domanda su quello che possiamo fare noi, e sinceramente credo che questa amministrazione, per quanto riguarda la Polizia municipale nel piano di fabbisogno del personale abbiamo dato priorità e alle scuole, e alla Polizia municipale, che sono le linee strategiche di questa amministrazione. Per quanto riguarda poi la partecipazione della Polizia municipale a tutte le attività di prevenzione, attività di controllo e di repressione nei confronti di tutti i fenomeni della cosiddetta microcriminalità e del degrado, l'amministrazione ha spinto su questi vari aspetti. Quindi sinceramente noi ci adopereremo e continueremo a seguire con la massima attenzione, siamo andati nelle frazioni e cerchiamo di venire incontro, però lo sapete benissimo che le risorse sono limitate. Però non possiamo scollegare la politica nazionale e la politica regionale da quella locale.

Presidente.

La parola al Sindaco Ghinelli.

Sindaco Ghinelli.

Posso aggiungere, scusatemi, perché l'argomento è particolarmente importante e a questo è sensibile l'intera amministrazione. Quindi, l'Assessore Magi ha solo semplicemente ricordato l'esistenza di un panorama legislativo nazionale, ma è bene ricordarlo e puntualizzarlo. Cioè la difficoltà nel reperimento del soggetto comandante della Polizia municipale che risponda a certe caratteristiche, che la nostra amministrazione intende conferire a quella figura, e che sono prevalentemente incentrate proprio sul mantenimento e rispetto delle norme e presidio del territorio, oggi ci rende indispensabile (perlomeno ancora in questo periodo) fare riferimento a ciò che residua dalle polizie Provinciali della Regione Toscana. Questo per un provvedimento del governo. Cioè non è possibile per noi oggi arrivare a scegliere e ad individuare un personaggio diverso da quelli, e questo è il vincolo che il governo ci ha messo e al quale dobbiamo per forza rifarci. Questo non per dare l'ennesima stoccata al governo Renzi, ma per dire che molte delle nostre azioni oggi sono fortemente limitate da un provvedimento che ha una "ratio" corretta, perché è quella di trovar posto a ciò che residua delle Province, dal momento che le Province sono state annullate, forse probabilmente senza aver avuto il tempo sufficiente per capire che le conseguenze sarebbero state anche quelle che oggi la stessa opposizione lamenta a proposito della scelta del comandante della Polizia municipale.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Ralli.

Consigliere Ralli.

Vorrei rilevare alcuni aspetti nelle risposte. Uno, che in campagna elettorale sembrava che bastasse cambiare la maggioranza e su questi aspetti avremmo fatto un salto di qualità. In realtà abbiamo fatto (per ora i dati dicono) un salto di qualità indietro, nel senso che i furti sono aumentati. Ci sono dinamiche ovviamente sicuramente nazionali, ma questo testimonia proprio il fatto che, come diciamo sempre, sono aspetti molto complessi, in cui le parole non bastano e i fatti sono difficili da realizzare.

Per quanto riguarda mettere sempre in campo la questione dell'immigrazione, cito le parole del questore Moja: chi sono gli autori dei furti? "Di ogni provenienza", replica Moja, "compresi molti italiani e anche aretini, ma non si può negare che romeni e albanesi ne abbiano fatto una specializzazione". Quindi comunque ci sono aretini e italiani, quindi non è una questione legata soltanto all'immigrazione. Io credo che si possa fare di più. Per quanto riguarda la questione del comandante, credo che sia una questione da scegliere, da decidere. Rilevo che per ora il numero dei Vigili è diminuito, perché a fronte (mi risulta) di una vicecomandante che è andata via non è arrivato un Vigile, ma un'altra figura. Quindi per ora il numero dei Vigili è diminuito.

Presidente.

La parola a questo punto di nuovo al Consigliere Ralli, così termina la sua ultima interrogazione. Poi direi ai proponenti di fare velocemente nell'esposizione, e anche nella risposta da parte della Giunta, in modo tale che intorno alle 10 abbiamo terminato.

Consigliere Ralli.

Ecco, qui faccio un'interrogazione su una questione che sento dire in Comune, ma di cui non ho al momento conferma ufficiale, quindi la rimetto alla risposta che mi può dare l'Assessora Magi, non so se il Sindaco ne è al corrente. Allora, per quanto riguarda la riorganizzazione degli uffici, pare (ecco, questo non lo so) che si vada verso la scomparsa di una posizione organizzativa presso la presidenza del Consiglio comunale. Se questo fosse vero si configurerebbe un venir meno di quanto è previsto dall'articolo 42 dello statuto e dagli articoli 22, 23 e 24 del regolamento del Consiglio comunale, che riporto qui di seguito. Ora qui la lettura sarebbe lunga, vi dico solo il titolo dell'articolo: "Autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio", questo riguarda lo statuto. Per quanto riguarda il Consiglio, autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio, struttura amministrativa e gestionale del Consiglio, autonomia contabile del Consiglio. Richiamo quindi l'attenzione di tutti i Consiglieri su questo argomento, non è una questione di maggioranza o di minoranza, e in particolare ovviamente investe il Presidente del Consiglio. Che se accetta questo, dovesse accettare ciò, verrebbe meno ai suoi compiti, fra i quali la tutela delle prerogative e l'assicurazione dell'esercizio dei diritti dei Consiglieri, nonché la funzione delle minoranze. Naturalmente su questo è stato eletto, e verrebbe meno la fiducia che anche questa minoranza finora, e la riconferma anche oggi, più volte gli ha confermato nella sua persona. Non sono sicuro, ma faccio un'interrogazione per venirme a conoscenza.

Presidente.

La parola all'Assessore Magi. Prego, per fatto personale.

C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consigliere Romizi.

Un minuto solo, per avvalorare (fatto personale perché sono Consigliere comunale) in quanto Consigliere: quello che ha fatto emergere il Consigliere Ralli va a ledere le nostre prerogative di Consiglieri. Quindi vado ad avvalorare la tesi, l'interrogazione di Luciano Ralli.

Presidente.

La parola all'Assessore Magi.

Assessore Magi.

Premesso che sulla base del regolamento non è assolutamente obbligatorio che la presidenza del Consiglio comunale abbia una posizione organizzativa, in quanto lo sottolinea il regolamento, che prevede solo che abbia una piena autonomia, ma è evidente che c'è un'eventualità che possa avere, come dice l'articolo 23, un'eventuale articolazione dell'ufficio in unità organizzative. Ma non c'è assolutamente nessun obbligo. Fatta questa premessa, così, per sgombrare il campo da ogni dubbio, per quanto riguarda la posizione organizzativa c'è una posizione organizzativa che farà capo anche all'ufficio comunale, che poi risponde a chi veramente è la figura di riferimento, il dirigente, che è il Segretario Generale. Ma per quanto riguarda quindi questa obbligatorietà, perché l'autonomia è assolutamente mantenuta, perché c'è un ufficio proprio, con personale proprio, c'è una figura di funzionario amministrativo che è un D3, quindi non c'è nessuna violazione e tanto meno contraddizione con quello che prevede il regolamento organizzativo dell'ente. Credo che il personale che è all'interno dell'ufficio del Consiglio comunale, ripeto, c'è questa posizione organizzativa, che non è dedicata al 100% a questo ufficio, però fa da riferimento, e in ogni caso poi c'è la figura apicale del Comune per quanto riguarda la macchina amministrativa, il Segretario Generale, ma non esistono obblighi.

Presidente.

La parola al Consigliere Ralli per un minuto di soddisfazione.

Consigliere Ralli.

Esiste anche il problema dell'opportunità politica, insomma, al di là dell'obbligo o meno. Noi dobbiamo essere sicuri che ci sia una autonomia, poi che ci sia con una P.O. o meno, però che ci sia un'autonomia dell'ufficio. Questo è garante degli equilibri tra esecutivo e assemblea elettiva. Il fatto che lei possa essere più o meno d'accordo, lei capisce, mi cambia poco, perché lei è l'esecutivo. E anche il Segretario Generale è nominato dal Sindaco. Io vorrei quindi essere garantito da questa autonomia, che non serve mai, ma il giorno che serve occorre che siano chiari i rapporti, e su questo ovviamente il Presidente dovrà esprimersi, perché è previsto che lui deve essere d'accordo, e non so se è d'accordo. Sentiremo in altra sede, in conferenza dei capigruppo, se lui è d'accordo o meno su questo sviluppo, che a questo punto, con questa risposta, credo sia già avvenuto o quasi.

Presidente.

La parola a questo punto al Consigliere Lepri per quanto riguarda il servizio sanitario dell'ospedale San Donato.

Consigliere Lepri.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Presidente, io prima di esporre questa interrogazione sul servizio sanitario vorrei capire se alle 10 devo terminare la mia interrogazione oppure devo continuare.

Presidente.

Consigliere Lepri, intanto lei la faccia, questa qui, di interrogazione, ci mancherebbe. Ci sono altre due o tre interrogazioni. Ho detto di fare velocemente, in modo tale da cercare alle 10 di terminare.

Consigliere Lepri.

Allora, il gruppo consiliare del Movimento 5 stelle di Arezzo, vista la riduzione di oltre 150 sedute operatorie presso l'ospedale San Donato nel solo quadrimestre ottobre 2015-gennaio 2016, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una ulteriore riduzione delle sedute operatorie nel mese di febbraio nello stesso presidio, ed una perdita di almeno 900 ore di sala operatoria, stimate in circa 450 interventi di chirurgia maggiore ed oncologica, inclusa la senologia e l'urologia oncologica; vista la riduzione di posti letto in azienda, come risultante dalla delibera numero 560 del 1 dicembre 2014, che evidenzia all'allegato 1 (che alleghiamo, appunto) una perdita netta di 92 posti letto nella Asl durante il biennio 2012-2014; vista la recente inaugurazione di nuovi posti letto presso l'Istituto di riabilitazione Terranova Spa, che è una società per azioni a capitale misto pubblico e privato, che ha portato i letti codice 75 da 10 a 23, peraltro sfruttando indebitamente il personale di guardia del presidio ospedaliero La Gruccia; essendo essa stessa sprovvista di medico nelle ore notturne e vista la bocciatura da parte del collegio di garanzia della Regione Toscana della richiesta di referendum abrogativo della legge regionale toscana 28/2015, sottoscritta da oltre 55.000 cittadini, interroga il Sindaco, dottor ingegner Ghinelli, in qualità di garante per il diritto alla salute della cittadinanza ai sensi della legge 833/1978 in materia di sanità, sulle finalità di tali manovre che stanno portando alla riduzione dell'offerta di salute della ex Asl e del presidio ospedaliero di San Donato, nonché all'allungamento dei tempi di attesa per interventi oncologici, ed alla necessità di ricorrere al privato e privato convenzionato da parte della popolazione. Si chiede quale sarà il destino della sanità aretina alla luce della recente riorganizzazione del servizio sanitario regionale, frettolosamente approvata con la legge numero 84 del 28 dicembre 2015. Si chiede altresì quali misure intenda attuare per garantire tempi certi ai pazienti oncologici in attesa di intervento.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Grazie, Consigliere. Il tema è di grande rilevanza, quello che lei pone, e di estrema gravità. Sono a conoscenza dei fatti a cui lei si riferisce, ma non ho modo in questa sede di darle una risposta compiuta anche dal punto di vista della quantificazione numerica, e invece lei sa che a me piace dare risposte esaurienti ed esaustive. Una cosa però gliel'anticipo: quale sarà l'esito della sanità della nostra città è il punto più forte fra quelli che lei ha posto, e devo dire che il Sindaco pur essendo il Presidente della conferenza dei Sindaci in questo momento non è in grado di darle una risposta. Questo è gravissimo, non per mio demerito, perché la struttura organizzativa della sanità aretina nell'ambito della riorganizzazione in sanità di area vasta in questo momento non ha dato risposte di alcun tipo alle necessità che il territorio ha avanzato, anche per mia bocca, alle varie conferenze che io ho convocato. Alla prossima delle quali io invito tutti ad essere presenti, perché

C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

purtroppo lo spettacolo a cui si assiste alla conferenza dei Sindaci, che io spesso ho convocato, è disarmante. I miei colleghi Sindaci, molti dei miei colleghi Sindaci non hanno capito che questo è un momento essenziale, al quale bisogna essere presenti alle riunioni, e purtroppo ci troviamo in quattro gatti. Bene, io faccio voti perché alla prossima conferenza, della quale pubblicizzerò il più possibile la data e l'orario di convocazione, siano presenti la maggior parte dei Sindaci della ex zona, dello zonale aretino, perché si prendano effettivamente delle proposizioni serie, concrete e incontrovertibili nei confronti di questa gestione della sanità toscana, che purtroppo in questo momento non sta dando le risposte che il territorio intero sta aspettandosi da questa parte importantissima della nostra vita quotidiana. Concludo dicendo che quando io a suo tempo ho sottoscritto, in quel momento da cittadino qualsiasi, la richiesta di abrogazione della legge 84, l'ho fatto perché credevo, come credo tuttora, che quella legge sia perversa. Purtroppo l'effetto di quelle 55.000 firme è stato assolutamente disatteso dalla Regione Toscana, con un procedimento di grande arroganza, del quale spero qualcuno prima o poi ci darà conto.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Lepri.

Consigliere Lepri.

Sì, sono soddisfatto, in attesa comunque di ricevere poi dopo una risposta più dettagliata, come appunto lei mi ha detto. Visto che noi stiamo raccogliendo nuovamente le firme per riproporre un nuovo referendum, e visto che lei era stato uno dei promotori a maggio dell'anno scorso, la inviterei nuovamente a farsi nuovamente promotore e a mettersi anche lei in prima persona, in modo tale che si raccolgano le firme quanto prima possibile.

Presidente.

La parola al Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

Grazie, Presidente. Prima di procedere all'illustrazione dell'interrogazione faccio un appello a lei, come sottolineato dal Consigliere Ralli, a tutela delle prerogative dei Consiglieri comunali, in quanto noto una certa insofferenza sia per quanto sottolineava il Consigliere Ralli, sia per giudicare sulla urgenza o non urgenza, e di conseguenza queste materie credo andranno affrontate nell'ufficio di presidenza, convocato da lei, o nella conferenza capigruppo, per definire in modo più compiuto quello che è. Se vogliono dare queste indicazioni, l'urgenza o non urgenza delle interrogazioni, e comunque sia dell'intero assetto della tutela dei Consiglieri comunali.

Vado ad illustrare ora l'interrogazione, che riguarda un problema annoso che si verifica ormai da tutti gli anni, dal 2011 in poi, per cui è un problema ampio, che riguarda la manutenzione delle strade vicinali ad uso pubblico. In particolare il problema si è aggravato, posso considerare che con le piogge di questo inverno, che si sono verificate, è diventato molto più grave degli anni passati, perché vi sono stradoni di una certa importanza, dallo stradone del Duca a Frassineto, allo stradone di Sitorni, dallo stradone di Misciano a Poti, che sono in condizioni di quasi impercorribilità da parte dei cittadini che risiedono in queste zone. E ce ne sono anche altri, questi sono solo a titolo di esempio. Considerato che questa materia è complessa, non è così scontata come si pensa, e considerato in particolare il malvezzo di alcuni enti territoriali, che in virtù della riscoperta di arcaica normativa, articolo 14 della legge del 12 febbraio del 1958, n. 126, che prevede per le strade vicinali ad uso pubblico la costituzione obbligatoria di consorzi C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

per la manutenzione, sistemazione e ricostruzione delle strade vicinali ad uso pubblico, anche se rientranti nei comprensori di bonifica, hanno reso l'obbligatorietà dell'amministrazione comunale alla contribuzione della manutenzione della strada vicinale ad uso pubblico successiva e vincolata alla costituzione di un consorzio. Operazione costosa per i frontisti, operazione amministrativamente non pacifica, basta vedere la frammentarietà con cui i Comuni italiani hanno disciplinato la materia, ed esclusivamente riconducibile a fini contabili dell'ente e non di interesse generale. Attualmente, aggiungerei per fortuna, nel Comune di Arezzo non è stata applicata tale interpretazione errata della normativa, però tutto ciò premesso io faccio notare che ancora manca all'interno dell'amministrazione comunale adeguato strumento che permetta di rispondere esaurientemente alle esigenze dei cittadini residenti in ambito extraurbano che trovano le proprie abitazioni localizzate in strade vicinali ad uso pubblico, che percorrono, e su cui grava parte della manutenzione delle suddette strade vicinali. Voglio ricordare che fino al 2011 il Comune (e poi questa pratica è proseguita) dava la ghiaia ai frontisti, che poi procedevano allo spargimento nella sede stradale. Chiedo quindi di sapere quale procedura di selezione è stata seguita fino ad oggi e verrà seguita in futuro, e in base a quali criteri prioritari l'amministrazione comunale intende proseguire per le annualità seguenti in ordine alla contribuzione ad essa obbligatoria, che sicuramente, come si capisce da questa interrogazione, non potrà e non dovrà essere vincolata alla costituzione di consorzi di bonifica. Inoltre invito l'amministrazione, in particolare il patrimonio, a rivalutare alcune strade vicinali ad uso pubblico, strade private, con un riordino totale della materia, in quanto strade vicinali che erano ad uso privato non sono più tali, strade che erano ad uso pubblico sono diventate private, e strade private invece sono diventate ad uso vicinale pubblico. Chiedo pertanto un riferimento nei prossimi consigli comunali su questa materia, che indubbiamente sembra marginale, ma che non lo è.

Presidente.

La parola al vicesindaco Comanducci.

Assessore Comanducci.

Grazie, Consigliere. Allora, magari sull'ultimo punto la invito a farmi un po' un elenco lei delle cose che conosce. Noi qualcosa conosciamo e stiamo rivedendo, non ultimo la strada di Palazzone, che è stata oggetto ultimamente anche di una forte alluvione che ha mangiato l'argine del torrente di Palazzo del Pero, del Cerfone. Quindi alcune cose le sappiamo, altre se le conosce la invito a prendere nota e a scrivercele, volentieri la ascolto e la ascoltiamo. Circa la manutenzione delle strade vicinali conoscerà, saprà che l'amministrazione abitualmente interviene, interviene con un piano che viene portato ormai avanti da anni, e interviene per la sua quota. Una volta interveniva in maniera quasi totalitaria, bypassando quelle che sono le norme, quindi anche se una strada era vicinale interveniva al 100% la pubblica amministrazione. Oggi non si può più fare, uno, per questioni normative e due per questioni ovviamente contabili e di bilancio. Tuttavia l'amministrazione non si tira indietro, anche se potrebbe. L'amministrazione abitualmente interviene per una quota intorno al 30% per tutti i lavori nelle strade vicinali che devono essere fatte, di manutenzione ordinaria. Qualcosa può rimanere indietro, però c'è un piano che tutti gli anni viene attuato e viene portato avanti, sappiamo quelle che sono le strade più usurate, quelle che hanno problemi di creazione di buche o quant'altro. Quindi non so a cosa si riferisca esattamente, però un piano che porta avanti l'amministrazione tutti gli



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

anni esiste, ecco, se ci sono casi specifici magari ci dia pure una nota, ci dia un riferimento e interverremo puntualmente, per quanto possibile.

Presidente.

Un minuto per la soddisfazione al Consigliere Caporali.

Consigliere Caporali.

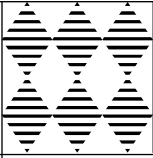
Grazie, vicesindaco. Faccio notare che io qui già riporto tre strade vicinali, che se fate un'ispezione anche in questi giorni potete trovare devastate. Io non chiedo molto, penso, credo, e sto chiedendo che venga fatto un piano nuovo. Perché il patrimonio non devo segnalarglielo io, il patrimonio già possiede un elenco delle strade vicinali ad uso pubblico e ad uso privato, ma è datato, non conforme a quanto afferma il Catasto, e anche a diverse sentenze che dicono che non basta il regolamento comunale con l'elenco delle strade vicinali per definire una strada ad uso pubblico o ad uso privato. Chiedo quindi, come è stato fatto in altri Comuni, basta fare una breve ricerca nel Web, di fare un regolamento apposito in cui si disciplinano tutte le varie fattispecie, senza andare in base alle richieste. Perché mi pare assurdo che nel 2015 si debba andare ancora su delle richieste. Piani seri, cioè dei bandi, tutta una serie di criteri specifici, percorribilità, numero di auto che vi passano. Penso che siano criteri da prendere in considerazione.

Presidente.

La parola al Consigliere Bracciali.

Consigliere Bracciali.

Ho fatto un'interrogazione molto criptica al Sindaco, ma semplicemente per provare anche a spronare un dibattito che c'è in città, ma che in Consiglio comunale dovrà arrivare e capire se arriverà, che è quello rispetto alla terza Giostra. Io credo che tutti siate edotti dai giornali di quello che potrebbe succedere quindi il 27 agosto. Io avrei alcune domande, anche per evitare di sproloquiare. Intanto, mi risulta di un incontro con i Rettori in cui non solo della terza Giostra, ma anche della nuova riorganizzazione dell'Istituzione Giostra si è parlato. Si è parlato di un aumento del contributo, che naturalmente è legato all'aumento dei biglietti, perché effettivamente anche qui per me è deplorabile pensare di fare l'amministratore e gestire l'aumento del contributo con i soldi dell'aumento dei biglietti. È molto semplice diciamo più che deplorabile, anzi, così almeno la rendiamo più semplice e leggera. Però il tema della terza Giostra effettivamente è un tema che sta dividendo la città, mi sembra che sta dividendo anche i Quartieri. Dato che in Consiglio comunale noi le scelte sui regolamenti che riguardano la Giostra le abbiamo sempre prese all'unanimità, soprattutto nell'ultima legislatura ricordo insomma di alcuni momenti anche di approfondimento in commissione, con due o tre commissioni, dove ci siamo confrontati. Ecco, io su questo vorrei capire se A: il punto numero uno, se questa Giostra c'è e qual è la straordinarietà, perché io ho fonti diciamo così quasi certe che il Vaticano effettivamente di questa richiesta... Doveva essere la dedica al giubileo della misericordia, con la partecipazione del Vaticano, o della gendarmeria vaticana, e non mi sembra che quella strada sia percorribile. Se non ci sono notizie diverse, formalmente il Sindaco magari ce ne dà informazioni. Due, se non ci fosse questa motivazione, qual è il motivo della straordinarietà. Perché effettivamente pensare di fare una Giostra che davvero sta dividendo la città in termini proprio di opinione, e anche in termini di costruzione poi del momento di volontariato che sono le preparazioni alle Giostre, insomma, ci vuole che il Consiglio comunale ci arrivi preparato, ci arrivi anche con una C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

discussione approfondita, perché sarebbe brutto poi pensare di venire qui e insomma senza un motivo chiaro, ben spiegato e che la città accetta, imporre la terza Giostra. Che di fatto sarebbe una Giostra delle vanità, onestamente. Quindi considerato che il Presidente dell'Istituzione Giostra, Franco Scortecci, ha detto che non si faceva, che non si sarebbe fatta; ai Rettori è stato comunicato diversamente dal Sindaco e dal vicesindaco; considerando quindi che al Presidente, che è persona corretta e di grande impegno, è difficile chiedergli qualcosa perché a questo punto è bene chiederla al Sindaco e al vicesindaco, insomma io vi faccio questa domanda e vi chiedo una spiegazione e cosa ne pensa di questa terza Giostra.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Veramente grazie, Consigliere Bracciali, perché mi dà l'opportunità di chiarire un punto sul quale lei non può non avere notato che sulla stampa si è detto tutto e il contrario di tutto. Allora, io ieri ho incontrato al cinema due giornalisti della nostra città, che erano a vedere un film che ho visto anch'io su un'inchiesta avvenuta nella città di Boston negli anni '90 a proposito di questioni che riguardavano problemi particolari della Chiesa. E mi ha fatto piacere che i giornalisti avessero frequentato la sala cinematografica in questa occasione perché almeno potranno imparare come si fa il giornalista. Perché quando non si controllano le fonti e si danno notizie non controllate, succede quello che purtroppo lei ha notato, che si dice tutto e il contrario di tutto. In realtà l'estrema sintesi della questione della terza Giostra è questa: ricorrendo anche al concetto di straordinarietà, quand'è che un fatto è straordinario? Sostanzialmente quando non è prevedibile, e allora non era prevedibile che una mattina Papa Francesco alzandosi decidesse di indire il giubileo della misericordia. Che non è un giubileo legato ai 25 anni, come i giubilei storici, e quindi che sono prevedibili, è un fatto imprevedibile. Ora tutte le città che hanno una tradizione forte, come la nostra, e che hanno una manifestazione di popolo come è il Saracino, come è il Palio per Siena e come è la Quintana a Foligno, in occasione di eventi straordinari, la fine della guerra, il giubileo straordinario, forse hanno voglia di dedicare quella Giostra in più ad un evento straordinario irripetibile, e questo è stata la "*ratio*" della richiesta della non proclamazione, ma della indizione di un dibattito sulla possibilità o meno di fare una Giostra straordinaria legata al giubileo della misericordia. Ovviamente trattandosi di una intitolazione ad un fatto legato comunque ad una volontà che è di tipo ecumenico, per certi versi, io ho sentito la necessità di chiedere l'autorizzazione, come primo cittadino, a chi di competenza, e quindi ho fatto una lettera che ho consegnato a Sua eccellenza il Vescovo, il quale l'ha consegnata in Vaticano al soggetto o all'organismo che è deputato a dare un'autorizzazione del genere. Autorizzazione che ad oggi non è ancora intervenuta. Il che non significa che ci verrà negata, semplicemente non è intervenuta. E quando nei rapporti tra un'istituzione pubblica come il Comune di Arezzo e un'istituzione non pubblica, ma assolutamente di rilevantissima importanza, come il Vaticano, intercorrono rapporti formali, la riservatezza è fondamentale. Per cui io do atto di avere scritto, e do altresì atto di non aver ancora ricevuto risposta. Di più non posso dire, non devo dire e non voglio dire. Tutte le cialtrone che sono state scritte da una parte e dall'altra restano nella responsabilità di chi le ha scritte, punto e basta. È evidente che io ho proposto il giubileo della misericordia ai Rettori alla prima occasione in cui li ho convocati, insieme alla presidenza dell'Istituzione Giostra, e naturalmente ne ho avuto risposte interlocutorie. C'era chi era più d'accordo, chi era meno. Nessuno ha detto: "Non siamo disponibili a



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

correr Giostra", perché evidentemente è un fatto di popolo, ed è evidente anche che questo Consiglio sarà sovrano nella decisione finale. Ma prima di potervelo proporre io bisogna che sappia che il soggetto che l'ha ispirata sia d'accordo perché avvenga questa intitolazione. È anche evidente che se questa intitolazione dovesse venir meno, per quello che mi riguarda viene meno la motivazione della terza Giostra. Tutto qui.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Bracciali.

Consigliere Bracciali.

Grazie, signor Sindaco, e le dico che sono soddisfatto. Sono soddisfatto perché io da quartierista le dico la verità, Assessore e Sindaco, io la correrei tutte le settimane e onestamente non vedo nessun tipo di... Cioè, è chiaro che se si chiede ai quartieristi, tutti danno il giudizio che posso dare io da cittadino e da frequentatore, dopo però noi abbiamo anche la responsabilità di amministratori e allora in questo senso la valorizzazione della Giostra passa da una Giostra che effettivamente poggia su basi sulla sabbia? Perché poi effettivamente, come diceva, come ricordava lei, non c'è ancora questa ufficialità, e credo che sia stato improvvido da parte di qualcuno parlarne. E io le dico, è vero che i giornalisti effettivamente cercano sempre la notizia anche fra le righe delle dichiarazioni dei politici cittadini, però effettivamente c'è stata da parte di qualcuno dell'amministrazione un'apertura molto più ampia rispetto a quella del passaggio tra le righe. Quindi su questo magari un pochino di attenzione la richieda anche ai suoi collaboratori. Due, mi faccia dire, le chiedo questo, come lei ha detto che si può a questo punto scegliere anche di fare un passo indietro se le motivazioni non sono forti, le chiedo anche questo: ricerchi il massimo della maggioranza all'interno del Consiglio comunale, ma soprattutto all'interno dei Quartieri. Perché io le dico questo, io sono in grande difficoltà a pensare che il giubileo della misericordia si possa fare valorizzando e portando in una dinamica che poi non è aretina, ma nazionale, un'iniziativa come quella in cui si fa una rievocazione in cui c'è uno scontro. Effettivamente probabilmente, Sindaco, difficilmente arriverà questa autorizzazione. Anche se arrivasse, però, facciamo che sia una festa e che non diventi poi questo un pomo della discordia. Quindi se questa Giostra si deve fare, si faccia, ecco, per un evento straordinario e che unisce la città, e che non la divide rispetto ad interessi diversi e rispetto anche a pensieri e attitudini diverse.

Presidente.

Interrogazione del Consigliere Romizi, l'ultima. No, solo quella della Tanti, campetti da calcio.

Consigliere Romizi.

Assessore Tanti, credo, finalmente riparlamo anche un po' di sport in quest'aula. Le chiedo: premesso che i campi da calcio antistanti lo stadio comunale sono il luogo migliore e più adatto per far svolgere gli allenamenti alla prima squadra dell'Unione Sportiva Arezzo; premesso che la precedente amministrazione (glielo dico perché ero io personalmente ad occuparmene) aveva avviato con l'avvocato Zanobi della famiglia Funghini una trattativa per individuare forme e modi per la realizzazione di una permuta di terreni, tale da consentire al Comune di Arezzo di diventare proprietario dei terreni stessi, cosa che avete fatto vostra anche voi in varie interviste estive. Infatti, considerato che l'Assessore Tanti, Assessore allo sport, in data 13 agosto 2015 aveva dichiarato al quotidiano La Nazione, aperte virgolette: "Per quanto riguarda i campi dell'antistadio di C.C. n. 14 del 22/02/2016



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

proprietà dei Funghini è stato avviato il percorso per la permuta, che dovrebbe partire a settembre". Considerato che siamo ormai giunti quasi al termine della stagione calcistica 2015/2016 e ancora non si hanno notizie né della paventata permuta, né di un'eventuale trattativa in corso con i proprietari di terreni, chiedo quindi a lei, Assessore, se è vero quanto dichiarato alla stampa lo scorso agosto 2015, ovvero che a settembre è partito il percorso per la permuta dei terreni, e se tale percorso è stato avviato, qual è lo stato dell'arte. Quindi la squadra potrà tornare ad allenarsi di fronte allo stadio almeno per i prossimi allenamenti estivi pre-campionato?

Presidente.

La parola all'Assessore Tanti.

Assessore Tanti.

Abbiamo cominciato e pure finito questo percorso. In realtà, io non so se l'avesse cominciato anche lei, ma gli uffici hanno dovuto rifarlo da capo perché non mi hanno portato documentazione antica su questo, e il computo fatto dagli uffici è un computo che ha in qualche modo individuato una cifra di circa € 800.000 nella valutazione dei campetti, che addirittura è stata considerata insufficiente da parte di alcuni tecnici che a nome della famiglia Funghini hanno seguito questa ipotesi di trattativa. Nel frattempo però lei ricorderà che questa amministrazione grazie (e devo dire veramente grazie) alla disponibilità della UISP e anche dell'Arezzo Calcio ha trovato un'alternativa, perché nel mondo ci sono sempre le alternative. Quindi l'alternativa di Via Arno ha permesso due cose: una è quella di far ritornare l'Arezzo ad allenarsi ad Arezzo. Ma la seconda cosa che ha permesso è quella di comprendere che i campetti antistanti lo stadio da calcio sono certamente la migliore soluzione, ma non l'unica. E siccome il mondo è fatto di alternative, quando un'alternativa è buona, costa meno, fa un buon servizio ed è soddisfacente, anche la prima alternativa (considerata l'unica possibile) diventa una delle possibilità. Per cui a questo momento ci siamo lasciati con i tecnici che hanno seguito la trattativa per nome e in conto di una parte della famiglia Funghini dicendoci che in questo momento 800/1 milione di euro per un campo di allenamento due non è una cifra che riteniamo essere congrua al momento storico, in particolare perché l'alternativa c'è, l'abbiamo trovata e siamo anche nelle condizioni di poter dire che ci sono gli estremi per poterla reduplicare. Se poi anche in vista di possibili nuove relazioni tra la società dell'Arezzo Calcio e i proprietari si apre una nuova trattativa tra loro, ben venga, perché sono privati poi alla fine, ma da un punto di vista pubblico il nostro obiettivo era trovare un'alternativa che riportasse l'Arezzo Calcio in città, l'abbiamo trovata e ci risulta che tutto sommato funzioni con decoro e con soddisfazione da parte di tutti. Pertanto continuiamo in un'attenzione particolare a ciò che è effettivamente la migliore soluzione, ma la soluzione ha dei costi e questi costi in questo momento sono sostanzialmente non sostenibili. E devo dire anche eccessivamente posti, perché 1 milione di euro di permuta per due campi da calcio insomma credo bisogna non fare l'Assessore al sociale per non avere qualche momento di disturbo su questo. Nulla toglie che nel futuro ci si possa rimettere le mani, ciò che è ovvio è che oggi l'Arezzo è ritornato ad allenarsi ad Arezzo.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Ringrazio l'Assessore Tanti per la risposta. Condivido l'impostazione amministrativa politica secondo la quale un Comune deve trovare la soluzione meno costosa, e sono perfettamente d'accordo su questo. Le chiedo di essere più precisa nelle sue dichiarazioni, perché ripeto, ad agosto aveva parlato di un percorso avviato e quindi aveva in qualche modo paventato l'ipotesi che la soluzione di Via Arno fosse una soluzione temporanea, e di fatto mi sembra di capire che stante i numeri e la situazione che ci sta descrivendo quella di Via Arno sarà in qualche modo la soluzione definitiva. Quanto meno per la prossima stagione calcistica.

Presidente.

Ultima interrogazione, Consigliere Romizi, sulle RSU.

Consigliere Romizi.

Interrogazione al Sindaco e all'Assessore al personale. Dunque, le RSU, le rappresentanze sindacali del Comune di Arezzo, tutte insieme dopo tanto tempo, Cgil, Cisl, Uil e Csa, hanno rilasciato una dichiarazione alla stampa, hanno inviato una dichiarazione che poi è una lettera aperta a lei, Sindaco, se non sbaglio, lo scorso 19 febbraio. Nella suddetta lettera i sindacati lamentano il profondo disagio esistente in quasi tutti i settori comunali. Quindi sia chiaro, è una lettera dove non si parla di questioni salariali, di orari di lavoro, si parla proprio di organizzazione dell'ente. Non si va ad entrare in questioni del loro portafoglio, ma si parla di funzionamento dell'ente. In questa lettera i sindacati lamentano, dicevo, il profondo disagio esistente in quasi tutti i settori comunali, lo sportello unico, l'APM, i servizi educativi e scolastici, la manutenzione, i servizi sociali eccetera. Sempre nella stessa lettera i sindacati dichiarano che le difficoltà dipendono prima di tutto dall'incertezza sulle intenzioni dell'amministrazione comunale in materia di programmazione futura, quindi questione politico amministrativa. In seconda istanza l'attendismo da parte dei dirigenti, con comportamenti conservativi tesi principalmente a salvaguardare le proprie posizioni senza rischiare. In terza istanza, l'insufficienza numerica del personale a fronte di nuovi servizi assegnati all'ente. Aggiungo che la scelta che questo Consiglio comunale ha preso di gestire direttamente la Tari comporta, comporterà e comporta già da ora, un impegno importante da parte dei dipendenti comunali sia dal punto di vista dell'organizzazione interna, che dal punto di vista dell'efficienza nel rapportarsi con i cittadini e le cittadine di Arezzo proprio per la riscossione della tassa. Chiedo quindi al Sindaco di conoscere quale risposta intende dare alle richieste e alle perplessità gestionali e amministrative sottolineate dai dipendenti nella lettera in questione, e chiedo infine se intende far fronte, come più volte annunciato in campagna elettorale, io mi ricordo benissimo il confronto fra Ghinelli e Bracciali a Rai 3, al Tg3, dove Ghinelli disse: "La prima cosa che faccio è mettere mano all'ente". Ecco, io le chiedo se intende far fronte, come più volte annunciato, ad una reale e incisiva riforma dell'ente, cosa che non è avvenuta (se posso dirlo) con le recenti delibere in materia di macro e micro organizzazione, dove di fatto si è ricopiato la vecchia organizzazione precedente all'ultima riforma dell'amministrazione Fanfani. Le aree, le macro aree con sotto ulteriori uffici dirigenziali.

Presidente.

La parola all'Assessore Magi.

Assessore Magi.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Dunque, queste sono tutte domande collegate. Il personale: sì, c'è una fase di richieste in atto, che abbiamo cominciato ad affrontare, tant'è che la delegazione trattante la scorsa settimana ha fatto un primo incontro con le rappresentanze sindacali. Le tematiche sono diverse, anche perché dopo tre anni è scaduta la contrattazione decentrata triennale, che chiaramente abbiamo intenzione di riprendere. Poi nell'ultima riunione si è concluso, è stato definito l'annata 2015, la contrattazione. Poi per quanto riguarda la questione collegata del personale, delle questioni della Tari eccetera, sono tutte collegate fra di loro, perché purtroppo lei sa benissimo che tra il 2015 e il 2016 ci sono circa 30 persone meno, per normali pensionamenti eccetera, insomma c'è una diminuzione costante di personale, che non viene mai reintegrato perché il "turn over" può essere reintegrato al 25%. Quindi ci troviamo ad affrontare delle scelte abbastanza complesse, perché dobbiamo valutare, c'è stata questa nostra volontà di reinternalizzare la gestione Tari e per questo viene costituito un ufficio "ad hoc". Che per il momento non verrà gestito con lo sportello unico, ma ci sarà dedicato un ufficio "ad hoc" anche nella prima fase, nei primi sei mesi di rientro della tassazione. Quindi questi sono molteplici aspetti. Mercoledì alle 13:00 il Sindaco, sarò presente anch'io, incontrerà tutti i rappresentanti sindacali e le RSU proprio per affrontare questa tematica, perché (per dire) per quanto riguarda lo sportello unico prevede 20 unità e in questo momento ce ne sono 17. Lo sportello unico ha fatto una serie di richieste, e tra queste c'è la chiusura dello sportello unico il sabato. Così come anticipazione dico che non saremmo d'accordo, al massimo sarebbe meglio vedere di ridurre l'apertura, che adesso mi sembra sia 8:30-13:30, il sabato, o comunque un'apertura abbastanza estesa. Vediamo comunque di contemperare sia alle richieste delle RSU che la volontà di dare una risposta chiaramente agli utenti.

Presidente.

Un minuto di soddisfazione al Consigliere Romizi.

Consigliere Romizi.

Grazie, Assessore. Non per toglierle nulla, preferivo una risposta del Sindaco, che era stato tirato in ballo più volte da parte dei sindacati. Comunque aspettiamo mercoledì alle ore 13:00. No, aspettiamo mercoledì alle ore 13:00, come ha detto l'Assessore, l'incontro con le rappresentanze, dove credo andrete a sciogliere questi nodi. Quindi sono parzialmente soddisfatto della risposta. Aggiungo, vi arriverà per iscritto probabilmente anche un'interrogazione rispetto al nuovo personale che però noi abbiamo in gestione, che è quello che ci arriva dalle Province per alcune deleghe specifiche, penso al turismo, dove so che si sta configurando uno scontro istituzionale di non poco conto con il Comune di Cortona e altri Comuni. Dove Cortona, qua ho la lettera del Sindaco, sottolinea alcune perplessità rispetto alla gestione di questo personale. Che come sapete tutti bene dovrà avere un ruolo provinciale e non solo comunale, stante il fatto che la delega al turismo è riconosciuta al Comune capoluogo.

Presidente.

La parola al Sindaco.

Sindaco Ghinelli.

Consigliere, lei mi ha nominato due volte, quindi non posso far finta di non aver sentito. Sostenere da parte sua che l'attuale organigramma del Comune di Arezzo sia la copia di quello che era in vigore fino al 15 giugno del 2015 è quanto meno curioso. Noi abbiamo preso la situazione esistente al momento del mio insediamento e su quella abbiamo



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

innestato una modifica sostanziale, perché la struttura di tipo verticistico non è di tipo orizzontale. Al di là dei nomi delle persone che hanno comunque svolto e svolgono ruoli diversi rispetto a quelli che svolgevano nella precedente organizzazione, c'è un doppio livello di diligenza che ha un suo significato in termini di efficienza finale. È chiaro che si è chiusa in questi giorni anche la riorganizzazione della micro organizzazione comunale, e quindi gli effetti si vedranno da domani in poi, ma non può negare che lo sforzo di revisione del sistema sia stato ingente. Tanto è vero che ci è voluto anche molto tempo per arrivare alla definizione compiuta di tutta l'organizzazione comunale.

Presidente.

Consigliere Lepri, un minuto.

Consigliere Lepri.

L'interrogazione è sulla sicurezza stradale. Allora, durante un mio intervento alla variazione di bilancio domandai all'Assessore Alessandro Merelli le motivazioni della diminuzione dell'importo derivante dall'incasso delle contravvenzioni stradali. L'Assessore, rispondendomi in maniera che io ritengo incerta, giustificò con il fatto che gli aretini si erano abituati alle telecamere del centro storico e quindi il Comune riceveva minori entrate. La percezione che hanno tutti i cittadini di Arezzo, ma che è anche un dato di fatto, è che ci siano sempre meno pattuglie della Polizia municipale a vigilare per le strade. Riteniamo che una maggiore presenza delle pattuglie nelle strade sia un deterrente maggiore rispetto alla videosorveglianza. Negli orari diurni riteniamo che la Polizia municipale dovrebbe controllare gli automobilisti attraverso i "test" dell'alcol e della droga, controlli che potrebbero evitare il ripetersi di incidenti drammatici come quello avvenuto a San Leo. Questo discorso del pattugliamento delle strade si riferisce anche, e poi si ricollega anche al discorso dei furti che avvengono sempre più frequentemente ad Arezzo, perché la videosorveglianza serve ma fino ad un certo punto, perché ci vuole anche dal nostro punto di vista il pattugliamento. Chiediamo per quale motivo c'è questa carenza di presidio nel territorio e se è previsto di spostare del personale che attualmente è negli uffici per essere impiegato invece nel pattugliamento delle strade.

Presidente.

La parola alla Giunta.

Sindaco Ghinelli.

Grazie, Consigliere. Anche su questo lei avrà risposta scritta, perché la consistenza numerica del pattugliamento del territorio è cambiata, però le voglio dare i numeri giusti. Quindi le risponderò quanto prima sull'argomento.

Presidente.

A questo punto sono chiuse le interrogazioni urgenti. Il punto n. 3 viene saltato per quanto riguarda l'ordine dei lavori. Si passa direttamente al punto n. 4.



CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegati 1/16)

Il Presidente Mattesini passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 4.

DZ

Il Segretario

DOTT. DIEGO FODERINI



Il Presidente

DOTT. ALESSIO MATTESINI